

Festa del SS.mo REDENTORE

giovedì 14 luglio ore 18:30 S. Messa

venerdì 15 luglio ore 18:30 S. Messa

ore 21:00 **Veglia di preghiera**,
animata dagli *Evangelizzatori di strada*

sabato 16 luglio ore 10:00 S. Messa

delle nove *Congregazioni del Clero*

ore 18:30 S. Messa

domenica 17 luglio ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 12:30
15:30 - 17:00 S. Messa

ore 19:00 **S. Messa solenne**
presieduta dal Patriarca S.E. Mons. Francesco Moraglia

*Presenti le autorità cittadine;
al termine, benedizione della città col SS.mo Sacramento*

- Non sarà possibile accostarsi alle confessioni.
- L'ingresso alla chiesa sarà regolamentato secondo le **disposizioni sanitarie vigenti** (uso della *mascherina* e *igienizzazione* delle mani).

Tempio votivo del SS.mo Redentore, Isola della Giudecca - Venezia



LA STESSA STRADA

Anno XIII, n. 26

FESTA DEL SANTISSIMO REDENTORE

Venezia, 17 Luglio 2022

Ez 34,11-16 Sal 22 Rm 5,5-11 Gv 3,13-17

INTENZIONI DELLE S. MESSE

S. Eufemia

Giovedì 21: Paolo

Venerdì 22: Sergio (sei mesi)

AVVISI PARROCCHIALI

S. Gerardo Sagredo

Da martedì 19 a venerdì 22: Campo per le Famiglie, presso Borca di Cadore

AVVISI DELLA CPG

Venerdì 2 agosto ricorre la festa francescana di S. Maria degli Angeli, alla quale è legato il cosiddetto Perdon d'Assisi. Si tratta di un'indulgenza plenaria applicabile a se stessi o ai propri cari defunti. Per ottenerla, sono richieste delle condizioni: innanzitutto, la visita ad una chiesa parrocchiale o francescana (dalle 12.00 dell'1 alla mezzanotte del 2), dove pregare il Padre nostro e il Credo; quindi, nei giorni precedenti o seguenti la visita, confessione, comunione eucaristica e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Domenica 17 luglio: compleanno del parroco fra Fabio Squizzato: sentiamo sempre l'esigenza di ringraziare il Signore per il dono che tu e i frati ci avete voluto fare nel dare alle nostre comunità parrocchiali - un pastore che ogni giorno, costantemente, è testimone di Dio e di S. Francesco in mezzo a noi. Auguri di Buon Compleanno fra Fabio !!!

Prossima uscita di "La Stessa Strada":
31 luglio

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo,
perché con la tua croce
hai redento il mondo.

Alleluia.

SS. Redentore 2022 - Festa nella Speranza



Carissimi sorelle e fratelli, anche quest'anno siamo giunti alla festa del Redentore e come cittadini di Venezia ci sentiamo coinvolti nell'adempimento del voto compiuto dal Senato di Venezia 446 anni fa. Quest'anno abbiamo vissuto una ripartenza a singhiozzo delle attività parrocchiali, fermate solo in alcuni periodi per l'emergenza che ormai ci perseguita da due anni e mezzo circa.

A dire il vero, speravamo di cavarcela prima, visto che per il Senato l'attesa della fine della peste dopo il voto, è stata poco più di sei mesi. Forse che ci siamo dedicati poco alla preghiera? Abbiamo cercato di mantenere e di favorire le celebrazioni come di consueto, mantenendo una fedeltà all'adorazione eucaristica il giovedì sera e favorendo gli incontri tra le persone che desideravano vivere questo momento di stress in una dimensione di fede, nell'ascolto della parola di Dio e nella preghiera del Rosario. Abbiamo probabilmente intuito che la chiamata di Dio è alla conversione del cuore, riconoscendo Dio come il Padre di tutti e noi come fratelli e sorelle?

In questo lungo tempo abbiamo visto la chiusura di molte attività e le difficoltà di alcune famiglie ad affrontare le ristrettezze dovute alla perdita del lavoro e del reddito. La associazione di persone che hanno organizzato l'attività di distribuzione di generi alimentari, conosciuta come "Dona La Spesa", è stata un bell'atto di solidarietà nei confronti di coloro che facevano più fatica a vivere.

So di certo che molte famiglie hanno stretto i denti e son riuscite a passare l'anno scorso con difficoltà economiche, ma con una dignità encomiabile. Gli incontri dei gruppi parrocchiali (cenacoli) ci hanno aiutato a non perdere il filo della comunicazione tra di noi e della progettazione di alcuni eventi: la festa di metà quaresima al SS. Redentore, la processione degli ulivi la Domenica delle Palme, la via crucis interparrocchiale il Venerdì santo, la processione della fine di Maggio in onore di Maria Santissima, con la partecipazione dei ragazzi della prima comunione con la loro veste bianca. Sono stati momenti in cui le nostre comunità sono state convocate a partecipare alla preghiera comune e pubblica, sulle strade della nostra Giudecca.

I bambini hanno sofferto particolarmente i provvedimenti presi e per questo abbiamo pensato di ritornare ad organizzare il Grest come nel 2019, incontrando una risposta entusiasta da parte dei genitori. Guardare i loro volti sorridenti, sentire le loro voci allegre dà anche a noi animatori, genitori e gente della strada un motivo in più di speranza nel futuro, togliendo quel leggero velo di depressione che sembra immobilizzarci. Abbiamo potuto accogliere anche alcuni bambini dall'Ucraina, che ormai vivono tra noi. Nonostante i timori di guerre e carestie, viviamo questa festa di Cristo Redentore nello spirito del Sinodo mondiale che come chiesa locale stiamo vivendo: attenti ai segni dei tempi; disponibili a vivere e a discernere in comunità il Suo vangelo; aperti ad accogliere quanti, ancora lontani, hanno bisogno di una testimonianza viva di Speranza.

Fr. Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore - S. Eufemia - S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415 388 187 0852

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it s.eufemia@patriarcatovenezia.it s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Social Pagina Facebook, Canale Telegram e YouTube: **Collaborazione Pastorale Giudecca** - Instagram: **Coll. Pastorale Giudecca**

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it

Curiosità: la scultura e la chiesa del SS. Redentore

La chiesa venne poi consacrata dal patriarca Lorenzo Priuli soltanto 15 anni dopo, il 27 settembre 1592, potendosi allora dir essa compiuta anche se aggiunte di statue e di quadri verranno eseguite in collaborazione tra Repubblica e Cappuccini per tutto il secolo successivo. Ne risultò così una delle migliori opere del Palladio, esemplare per tutta l'Europa, visibile da San Marco e dalle Zattere, specchiante sul largo canale della Giudecca. Chiesa commemorativa che doveva ricordare la redenzione dell'uomo attraverso la morte di Cristo in croce, chiesa votiva per la liberazione dalla peste, chiesa processionale; e a quest'ultima caratteristica si deve la scelta della pianta quadrangolare con un ampio spazio longitudinale, che permette lo svolgersi della processione all'interno come per una lunga strada, spazio che arrivava ad un luogo in forma di teatro dove la processione si arrestava; e perciò le absidi laterali sono senza altari, mentre l'abside principale con l'altare costituiva il punto d'arrivo del Patriarca del Doge. Ora al posto del povero crocifisso della prima processione c'è il monumentale crocifisso di bronzo di Girolamo Campagna in atteggiamento di profonda sofferenza, che voleva ricordare pure la sofferenza di tutta la città durante la peste, con le statue laterali di San Marco e di San Francesco, anche se con un loro significato: la presenza della Repubblica e dei Cappuccini; i costruttori e i custodi della chiesa.



Anche le statue della facciata furono aggiunte posteriormente a partire dal 1673. La splendida e lineare facciata, costituita interamente di marmo bianco, è segnata da quattro colonne che la dividono verticalmente e che sorreggono un timpano: i capitelli di queste colonne sono l'unione perfetta tra i due stili classici per eccellenza: lo stile ionico, con le sue volute a chiocciola, e quello corinzio, con le sue caratteristiche foglie d'acanto. Percorsa la gradinata, si arriva alla porta sopra la quale c'è il primo timpano triangolare, su cui sovrasta un secondo timpano più grande che, assieme a quello seminato nelle aree laterali forma altre due frecce puntate verso il tetto, anche esso triangolare, che conduce lo sguardo alla cupola e quindi alla lanterna su cui si erge la statua del Redentore. I numeri hanno per il Palladio un'importanza fondamentale, e anche le statue stesse sono collocate su tre piani e hanno una funzione ascensionale verso il Redentore: alla base, ai lati della porta, troviamo i due santi protettori, San Marco (patrono di Venezia, a sinistra) e San Francesco (fondatore e patrono dell'Ordine dei francescani e quindi dei Cappuccini, a destra). Personaggi dall'altissima statura morale ma pur sempre uomini.



Subito sopra troviamo ancora un'altra terna di statue costituite dalla Fede al centro (indispensabile per

credere in un voto come quello durante la peste) e due Angeli (del 1673 circa, attribuiti alla scuola di Giusto Le Court) ai lati, che con le loro ali possono salire fino alla statua del Redentore, posta alla sommità.



Ai lati esterni invece, ci sono le statue di Sant'Antonio da Padova, altro grande francescano e uno dei santi più amati a Venezia, e di San Lorenzo Giustiniani il primo a portare il titolo di Patriarca di Venezia. Queste ultime statue, pur previste nel progetto originale, sono state realizzate assai più tardi, verso il 1700.



Santi francescani e Santi veneziani e su tutto la Fede: manifestazione di quella ufficiale della Repubblica e di quella del popolo.

Estratti da:
"Pietà e devozione popolare, lagunare e veneta", 1992
www.venicecafe.it

La Notte Famosissima



Era nata, sin dal tardo '500, come notte di vigilia e di preghiera preparatoria alle messe del primo mattino. Lentamente si trasformò in una notte di festa, di gioia, di baldoria, favorita dalla clemenza della stagione estiva, tanto da divenire il simbolo della sagra veneziana per eccellenza. È la notte del Redentore che inizia sul far della sera. È la notte che principia col chiaro di luna e termina col chiaro del sole, come scriveva il Musatti circa un secolo fa.

L'origine storica della nostra festa è a tutti voi certamente ben nota: la liberazione di Venezia dalla peste, che, dopo Lepanto, inferì su tutta la penisola, e colpì in modo speciale, per la presenza di remiganti e soldati, la nostra città è il suo immediato retroterra. Ma quello che forse è meno noto è la presenza da prima del secolo XV presso la chiesa di Santa Croce (l'ex casa di pena e di lavoro) di un gruppo di devoti che costumava passare la notte del sabato fino alla domenica in veglia di preghiera: devoti che, eletto questo tempio ed affidato alle cure dei figli di San Francesco, dedicarono la veglia della notte della terza domenica di luglio proprio a ringraziamento al Redentore per aver liberato la città da sì tremendo flagello. Qui i devoti ebbero presto dei compagni di preghiera; più tardi, divenuto il pellegrinaggio notturno complemento alle manifestazioni solenni ed ufficiali del Senato, del Clero, del Doge e del Patriarca, ne fiorì la festa popolare, ché la gente preferiva visitare il tempio con il fresco nelle prime ore della notte o nelle primissime ore della mattina. La Veglia del Redentore, in origine veglia sacra, a poco a poco divenne veglia profana sempre però contenuta in quella cornice di popolarità schietta, semplice, serena e pulita, che è tutta propria dell'indole aristocratica della nostra gente. Barche illuminate, con variopinti palloncini, mense rustiche, per parati e cibo, gente allegra e canti tradizionali. È tutto questo, nello specchio placido e tranquillo del nostro canale sotto un cielo per breve o una fulgente di luce abbagliante scoppiettante di spari; insomma una festa popolare, tutta nostra, colma di episodi cortesi di battute frizzanti, di giovialità schietta, di giochi innocenti. Passata la mezzanotte, cessati fuochi, le barche riprendevano la via del ritorno per i solitari dove a poco a poco si stabiliva il silenzio mentre i più audaci si spingevano verso il lido per ricevere qualche auspicio di gioia il primo raggio del sole nascente.

Estratti da:
"Pietà e devozione popolare, lagunare e veneta", 1992

Mercatino della solidarietà

Da anni la Pesca di beneficenza, allestita dal Gruppo missionario, in occasione della Festa del SS. Redentore, ha come obiettivo principale l'aiuto alle Missioni cappuccine, soprattutto in Angola. Il 28 agosto 2016 è stata una data storica per la presenza dei Cappuccini in Angola: la Custodia "Santa Maria degli Angeli" è diventata Provincia. Con questo nome si intende designare i frati che vivono in un determinato territorio e che testimoniano il carisma di Francesco d'Assisi attraverso le espressioni caratteristiche dell'Ordine Cappuccino. Ora i frati cappuccini angolani sono quasi un centinaio e davanti ad essi si sono aperte prospettive confortanti, anche se hanno ancora bisogno di sostegno, soprattutto materiale.

La collaborazione dei Gruppi missionari, attivi nei conventi cappuccini del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino, si manifesta in svariate opere, sia qui in Italia che in Angola, Mozambico, Grecia, Ungheria e Georgia. Nella parrocchia del SS. Redentore consideriamo come fiore all'occhiello l'organizzazione dell'annuale Pesca di beneficenza, il cui ricavato è destinato soprattutto a sostenere il Centro di Accoglienza "Frei Giorgio Zulianello" di Mbanza Congo, che ospita bambini e ragazzi vittime di un pregiudizio abbastanza diffuso in Angola, il "feticcio", che indica in qualcuno la causa di tutte le disgrazie. Conseguenza: l'allontanamento dalla famiglia e dal villaggio.

Oggi tutte queste iniziative, a causa delle restrizioni imposte dalla gestione della pandemia, stanno vivendo qualche difficoltà. Per ripartire e non perdere la speranza, anche quest'anno la Pesca di Beneficenza si trasforma in un più semplice "Mercatino della solidarietà" che permetterà di svolgere l'evento nel rispetto delle attuali norme anti-Covid: facendo una piccola offerta si riceverà sempre un piccolo dono.



Il mercatino continua ad essere organizzato tradizionalmente dal gruppo missionario del SS. Redentore e dai Frati Cappuccini: in modo nuovo, i ricavi continueranno a finanziare parte dei progetti originari e da quest'anno anche le aumentate esigenze e richieste sul fronte carità del nostro territorio. L'iniziativa rimane così una possibilità, in casa nostra, di sentirsi un po' missionari e contemporaneamente aiutare anche realtà di bisogno molto vicine a noi